

**Sabato della Quarta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Sant'Agata****Lectio : 1 Libro dei Re 3, 4 - 13****Marco 6, 30 - 34****1) Preghiera**

Donaci, Signore, la tua misericordia, per intercessione di **sant'Agata**, che risplende nella Chiesa per la gloria della verginità e del martirio.

La preghiera di colletta chiede la misericordia del Signore "per intercessione di **sant'Agata** che risplende nella Chiesa per la gloria della verginità e del martirio". Il martire si dona a Cristo per giungere a Dio mediante il sacrificio della vita; la verginità non ha senso se non nel dono.

La verginità cristiana è donarsi al Signore, rinunciare a se stessi per vivere unicamente per lui.

Ci gloriamo della nostra unione al mistero della passione e risurrezione di Gesù: è una gloria spoglia di ogni orgoglio perché fondata sulla unione a Cristo nella sua umiliazione per essergli uniti nella sua gloria.

Così sono vissute sant'Agata e le altre martiri vergini, in una verginità donata a Cristo nell'amore per lui, nella fiducia in lui, nella sua forza.

Domandiamo al Signore di aver il coraggio di gloriarci solo di lui e di accettare tutti gli avvenimenti in questa luce, cioè di vederli non dalla prospettiva del nostro interesse, ma per la possibilità che ci offrono di essere più profondamente uniti alla passione e alla vittoria di Cristo.

**2) Lettura : 1 Libro dei Re 3, 4 - 13**

*In quei giorni, Salomone andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».*

*Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».*

*Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita».*

**3) Riflessione<sup>13</sup> su 1 Libro dei Re 3, 4 - 13**

● **«Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male».** (1 Re 3, 7-9) - **Come vivere questa Parola?**

Anche **la figura di Saul ci presenta tratti di sapienza vissuta nella responsabilità e nel pieno affidamento a Dio.**

**Anzitutto ha coscienza dei suoi limiti:** la giovane età non gli permette certo di regnare da esperto. Parla poi a Dio con grande semplicità dicendo che proprio non sa come regolarsi. Quello

<sup>13</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

che però ci colpisce è che **non cade nello scoraggiamento, tantomeno nel rifiuto di accettare quanto Dio ha disposto per lui.**

• **Al contrario lascia che la sua tensione dolorosa, la sua preoccupazione siano calati interamente in preghiera.** Ecco il Signore è lì a suggerirgli le parole stesse della preghiera così coraggiosa e fiduciosa nello stesso tempo.

Signore Gesù, tu che sei venuto per guarire i malati, ti chiediamo di donarci un cuore docile al ascolto della tua Parola, un cuore docile ad accogliere quello che tu vuoi dirci, per vivere nell'obbedienza alla tua volontà di pace e bene per noi e per i nostri fratelli.

Ecco la voce di un teologo Hans Urs von Balthasa : *"Chi non vuole ascoltare prima Dio, non ha nulla da dire al mondo."*

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Marco 6, 30 - 34

*In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.*

*Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.*

*Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.*

#### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Marco 6, 30 - 34

• **Gesù vuole fare il punto della situazione con i suoi discepoli al ritorno dalla loro prima missione apostolica.** Si interessa a ciò *"che avevano fatto e insegnato"*. Poiché l'apostolo deve trasmettere fedelmente la parola che gli è stata affidata e con la sua condotta deve rendere testimonianza alla verità che insegna. **Essi hanno faticato molto e hanno bisogno di riposarsi.** Gesù dice loro: *"Venite in disparte in un luogo solitario, e riposatevi un po'".*

Ma essi devono imparare altre lezioni. Innanzi tutto che l'apostolo non è uno stipendiato, a ore fisse, con vacanze pagate e premi per le ore di straordinario. No, l'apostolo è un volontario, una persona assolutamente "donata". La gente arriva; aspetta una parola: *"Non avevano più neanche il tempo di mangiare"*, nota san Marco.

**Essi devono soprattutto imparare ad avere lo "sguardo apostolico".**

Lo sguardo di Gesù sugli uomini e le donne che si stringono attorno a loro. *"Gesù si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore"*. **Lo spirito missionario nasce da un certo sguardo sulle persone. Uno sguardo che non si ferma alle apparenze. Uno sguardo che indovina i bisogni nascosti. Non solamente i bisogni materiali, la sete d'amore, le angosce segrete, ma anche e soprattutto il bisogno di Dio e della sua salvezza.**

Possono esserci molti modi di guardare una folla. Gli uomini d'affari vi vedono dei consumatori; i politici dei sostenitori o semplicemente una scheda elettorale; i commercianti dei clienti; gli sportivi dei tifosi; gli operatori dei mass-media dei lettori, degli ascoltatori, degli spettatori; le vedettes dei fans...

Tutti sguardi superficiali che riducono gli altri al profitto che si può ricavare da loro.

L'apostolo vede *"l'uomo nella sua singolare realtà, che ha una propria storia della sua vita e, soprattutto, una propria storia della sua anima... L'uomo nella piena verità della sua esistenza... Quest'uomo è la via della Chiesa..."* (Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis*, 14). Cioè, ogni persona nella sua individualità.

**Quante persone nel mondo sono oggi delle pecore senza pastore!** Dare loro del pane è relativamente facile; offrire loro servizi, soprattutto se ci si sente ripagati con una affettuosa riconoscenza, è altrettanto facile. Ma donare Dio è il privilegio di colui che si sa amato da Dio e che ama gli altri in Gesù. Cioè colui che, come Gesù, ha lo sguardo di Dio.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

● **Il Signore è il mio pastore.**

**La folla che seguiva Gesù, è presentata come un gregge delle pecore che ascoltano la voce del pastore.** Da lui può attingere sicurezza perciò lo segue. **E Gesù, commosso, si mise ad insegnare loro molte cose.** Ancora oggi Gesù può commuoversi ed insegnare, ma forse manca in noi la stessa disponibilità, la stessa sete, perché non lo cerchiamo assiduamente e con tutte le nostre forze. Non gli stiamo dietro per sentire dalla sua bocca parole di salvezza, preferiamo invece altro, ad esempio la televisione, lo svago, ma non sentire...! Se lo cerchiamo con assiduità lui ci renderà perfetti con la sua parola onnipotente e creatrice, affinché possiamo compiere la sua volontà. **Rischiamo anche di lasciarci sedurre da falsi pastori,** che ci conducono, non a pascoli della vita e della grazia, ma in quelli inquinati del mondo e delle sue miserie.

● «**Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'»** (Mc 6,31) - **Come vivere questa Parola?**

**La folla che seguiva il Signore affascinata dal suo "essere" e dal suo "dire" era come l'accavallarsi di onde che a un certo punto travolgevano la vita stessa.** Basta dire che Marco annota: non riuscivano neppure a mangiare. Gesù però vigila sulla "vita": la difende e promuove. In questo frangente **invita i suoi a tirarsi fuori dalla ressa e a cercare due realtà: un luogo solitario e un tempo preciso per riposare.**

È una pagina questa di una attualità insuperabile. Perché, **anche oggi, la vita è un "affollarsi" di realtà che la sommergono.**

Si affollano non tanto e non sempre le persone attorno a noi ma **le "urgenze"** di cose da fare: al lavoro, allo studio e perfino nel così detto "tempo libero". Tutto è strangolato da imprescindibili scadenze e da un correre convulso che non è solo dei bus sulle strade ma delle persone e delle cose. Prima che diventi una malattia, bisogna verificare il ritmo convulso del nostro vivere. Meglio fare meno guadagnando meno, che fare molto perdendo forze salute e spiritualità.

Dio ci ha creato in uno splendido giardino: quello dell'"Eden", perché avessimo un rapporto stretto e buono con le buone cose che Lui ha creato proprio per noi.

Bisogna usare delle cose degli ambienti e del tempo, ma non abusarne, diventando schiavi. **Un uomo è libero nella misura che sa ritmare la vita tra preghiera lavoro e riposo;** sa respirare la vivace aria cittadina e quella pulita salubre di campagna ai mari e ai monti.

Signore, in un mondo arricchito da tanta realtà utile fa' che ce ne serviamo restando però liberi nella nostra umanità che decide spazi e tempi non solo lavorativi ma di riposo a contatto con il tuo bel creato.

Ecco la voce di un santo S. Agostino : "**Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te**".

**6) Per un confronto personale**

- O Dio che ci riunisci attorno a te, non far mancare alla tua chiesa uomini santi e generosi e suscita in essa la voce della profezia e della misericordia. Ti preghiamo ?
- O Dio che dai la vera pace, guarda i tuoi figli che soffrono e che lottano per un mondo migliore: fa' che dalla loro offerta rifioriscano la giustizia e l'amore. Ti preghiamo ?
- O Dio che gradisci il sacrificio del cuore, purifica i nostri atti nel fuoco della tua carità: rendici solidali a Cristo e ai fratelli. Ti preghiamo ?
- O Dio che ti commuovi per il tuo popolo: assisti chi nasce e chi muore, illumina chi ha perso ogni ideale, conforta chi è abbattuto, insegna a tutti la tua verità. Ti preghiamo ?
- O Dio che abbracci l'universo: donaci un cuore che sappia discernere la tua volontà e la forza di viverla con serenità. Ti preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 118**  
**Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

*Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.  
Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.*

*Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te.  
Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.*

*Con le mie labbra ho raccontato  
tutti i giudizi della tua bocca.  
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.*